Note al Test UD7

1) Perché il 1960 si definisce come “anno dell’Africa”?

R. In quell’anno 17 Stati africani divennero indipendenti.

Il processo di decolonizzazione raggiunse il suo punto massimo nel 1960, quando ben 17 nazioni africane raggiunsero l’indipendenza. Ciò non significò certo la fine dei problemi per il continente, né la conclusione del processo di decolonizzazione: alcune aree dell’Africa (e anche fuori dell’Africa) erano ancora soggette alle potenze europee. Ad esempio, l’Algeria era ancora impegnata in una sanguinosa guerra d’indipendenza con la Francia, che terminò soltanto nel 1962.

2) Perché negli anni Cinquanta alcuni paesi furono chiamati “Terzo mondo”?

R. Perché non volevano allinearsi con nessuna delle due superpotenze.

R. Perché le loro iniziative per imporsi nel panorama politico internazionale ricordarono quelle del Terzo Stato della Rivoluzione francese.

La nozione di “Terzo Mondo” – composto dalle nazioni nuove sorte dalla decolonizzazione in Africa, Asia e, in parte minore, in America Latina – nacque dalla volontà di tale gruppo di paesi di non schierarsi con nessuno dei due blocchi, atlantico o comunista. Il termine “Terzo Mondo fu usato in relazione a tali paesi per la prima volta dall’economista francese Alfred Sauvy all’inizio degli anni ‘50, con allusione al “terzo stato”, cioè coloro che nella Francia prerivoluzionaria non erano né ecclesiastici né nobili.

3) La guerra in Vietnam si concluse definitivamente nel 1975, quando:

R. Il Vietnam del Nord guadagnò il controllo di tutto il Vietnam

Sotto la presidenza Nixon iniziarono i colloqui che portarono il 27 gennaio 1973 alla firma a Parigi degli accordi tra gli Stati Uniti, il Vietnam del nord, il Vietnam del sud e i guerriglieri Vietcong. Gli accordi di pace non portarono però alla fine della guerra interna, che continuò per due anni vedendo schierati su fronti opposti le forze Vietcong e l’esercito sudvietnamita. Gli scontri ebbero fine solo nell’aprile 1975, con la caduta di Saigon nelle mani dei Vietcong, che portò nel 1976 all’unione del Vietnam del Nord e di quello del Sud in un unico Stato, la Repubblica Socialista del Vietnam.

4) Come si caratterizza il modello inglese di decolonizzazione nel secondo dopoguerra?

R. Si basa sulla negoziazione dell’indipendenza

R. Ha nel Commonwealth la sua struttura portante

La politica di decolonizzazione inglese fu basata su un processo di concessione di graduale autonomia sino alla concessione dell'indipendenza alle colonie, e contemporaneamente nel tentativo di mantenere fruttuosi rapporti politico-economico con le ex colonie attraverso il loro inserimento nell'organizzazione del Commonwealth. Il modello inglese fu estremamente diverso da quello francese, basato su una politica di strenua assimilazione delle colonie alla madre patria francese, che portò in diversi casi, come in Algeria, all'opposizione frontale da parte dei movimenti colonialisti, repressa con la violenza.

5) L'Opec venne fondata negli anni Sessanta dai paesi arabi con lo scopo di promuovere la liberazione della Palestina.

R. Falso

L'Opec (L'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) fu fondata nel 1960 da 5 paesi ((Arabia Saudita, Iraq, Iran, Kuwait e Venezuela) allo scopo di unificare e di coordinare le politiche relative alla produzione e all'esportazione del petrolio.

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) è invece l'organizzazione politica fondata nel 1964 con lo scopo di liberare la Palestina attraverso la lotta armata.

6) Dopo la Seconda guerra mondiale, di fronte ai processi di decolonizzazione dei possedimenti europei, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti avevano posizioni...

R. parzialmente diverse: ritenevano entrambi fondamentale l'indipendenza dei territori asiatici e africani, ma ognuna delle superpotenze intendeva inserire i nuovi Stati all'interno della propria sfera di influenza.

Sia USA che URSS sostennero il processo di decolonizzazione per ragioni ideologiche (l'essere stato un paese ex colonia gli USA, la liberazione dei popoli oppressi dall'imperialismo capitalista l'URSS) ma le loro azioni in merito furono in molti casi guidate dalla logica bipolare che informò gli anni della Guerra Fredda.